



Busta 1

1. Lo Statuto dell'Università di Perugia prevede all'articolo 29 il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità che ha compiti propositivi, consultivi e di verifica, contribuendo a migliorare l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori. Quali strumenti possono essere utilizzati per migliorarne la comunicazione?
2. In merito alla Terza Missione, considerata come l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di alta formazione e ricerca, attraverso il contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati, quale può essere l'utilizzo della pagina Facebook dell'Università di Perugia? Il candidato per rispondere a questa domanda proceda con un'analisi SWOT ("Strenghts", "Weaknesses", "Opportunities" e "Threats") della strategia di comunicazione.
3. Quali sono i KPI (Key Performance Indicators o indicatori chiave di prestazione) da tenere in considerazione per valutare l'efficacia di una intranet universitaria?

omissis

omissis

omissis

omissis



Busta 2

1. Lo Statuto dell'Università di Perugia prevede all'articolo 32 il Comitato per lo sport universitario con il fine di sovrintendere ai programmi di sviluppo delle attività sportive e agli indirizzi di gestione degli impianti. La realizzazione dei programmi deliberati dal Comitato per lo sport universitario e la gestione degli impianti sportivi possono essere affidati a enti sportivi legalmente riconosciuti mediante convenzioni appositamente stipulate secondo le modalità e le procedure previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici. Quali strumenti possono essere utilizzati per migliorarne la comunicazione?
2. In merito all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, soprattutto in rapporto all'attrazione di studenti internazionali (anche al di là del contesto europeo), quale può essere l'utilizzo della pagina Facebook dell'Università di Perugia? Il candidato per rispondere a questa domanda proceda con un'analisi SWOT ("Strenghts", "Weaknesses", "Opportunities" e "Threats") della strategia di comunicazione.
3. In che modo gli analytics possono essere utili per valutare l'efficacia di una intranet universitaria?

omissis

omissis

omissis

omissis

**Busta 3**

1. Lo Statuto dell'Università di Perugia prevede all'articolo 35 il Centro Linguistico di Ateneo, una struttura di supporto all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere per gli studenti dell'Ateneo e della lingua italiana per gli studenti stranieri. Quali strumenti possono essere utilizzati per migliorarne la comunicazione?
2. In merito all'impegno per l'Agenda 2030 dell'Università, intesa come diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo, mettendo in comune competenze ed esperienze, in modo da incrementare gli impatti positivi delle azioni messe in atto, quale può essere l'utilizzo della pagina Facebook dell'Università di Perugia? Il candidato per rispondere a questa domanda proceda con un'analisi SWOT ("Strengths", "Weaknesses", "Opportunities" e "Threats") della strategia di comunicazione.
3. Che cosa sono gli instant poll? Come possono essere utili all'interno di una intranet universitaria?

omissis

omissis.

omissis

omissis



Busta 1

Il candidato si immagini di essere l'ufficio stampa dell'Università di Barcellona e rediga un comunicato stampa utilizzando le informazioni seguenti. Il candidato può usare tutto il materiale fornito oppure selezionarne soltanto una parte (quella che ritiene più rilevante) ma non può aggiungere altre informazioni. Nel redigere il comunicato stampa, il candidato deve anche gerarchizzare le informazioni fornite, riordinandole come ritiene più opportuno. Il comunicato non può avere un titolo, né un sommario. Non va firmato, né vanno inserite informazioni di contatto. Il comunicato stampa deve avere una lunghezza massima di 1.800 battute (spazi inclusi).

Per una settimana gli studenti dell'Università di Barcellona, guidati in particolare dal collettivo ambientalista End Fossil, hanno protestato e occupato gli spazi dell'università per chiedere all'Ateneo un maggiore impegno sul fronte della sostenibilità e della transizione ecologica. Tende, striscioni e manifesti hanno riempito gli edifici della storica università catalana con l'obiettivo di attirare l'attenzione sull'importanza di abbandonare le fonti di energia fossili. Alla fine l'istituzione ha ceduto e ha accolto la richiesta degli attivisti di avviare, per il prossimo anno accademico, il corso "Crisis ecosocial".

Mentre in Italia le questioni ambientali vengono ancora prese fin troppo alla leggera, l'Università di Barcellona ha appena deciso di introdurre un corso obbligatorio riguardante la tutela del Pianeta per l'anno accademico 2024-2025. E non si tratta di una materia prevista esclusivamente sul piano di studi degli studenti. Saranno obbligati a partecipare alle lezioni di "crisi ecosociale" anche i docenti e il resto dello staff universitario (in totale circa 6000 persone).

Una corretta formazione sulla crisi climatica è un passo fondamentale per creare consapevolezza riguardo il consenso scientifico attorno al cambiamento climatico e l'urgenza di agire su tutti i settori. Secondo uno studio del King's College, infatti, nei Paesi europei in media la popolazione pensa che solo il 68% degli scienziati sia d'accordo sul fatto che il cambiamento climatico che stiamo vivendo è causato dall'uomo. Quel numero nella realtà è il 99,9%.

Il corso inizierà nel 2024, sarà obbligatorio per tutti gli iscritti e varrà cinque crediti. Ogni credito rappresenta 25 ore di studio: 15 a casa e 10 in classe. Saranno 50, quindi, le ore di insegnamento in presenza.

Per scegliere i contenuti del corso l'Ateneo si rivolgerà a un team di accademici ed esperti, alcuni dei quali nominati dagli attivisti per il clima. Fra questi vi saranno docenti di biologia, geodinamica, ecologia ma anche membri dell'IPCC (Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici).

"Riconoscere che tutti dobbiamo studiare, questo segna un cambiamento nel paradigma dell'istruzione universitaria" spiega Federico Demaria, professore di economia all'università e uno dei 200 docenti a favore delle richieste degli studenti. "Il fattore scatenante è stata l'occupazione studentesca, ma mostra un cambiamento culturale generale. Dieci o quindici anni fa l'università avrebbe inviato la polizia. Ma ora non puoi cacciarli perché sai che hanno ragione e la società li sostiene". "Non è solo un altro corso sullo sviluppo sostenibile" racconta Lucia Muñoz Sueiro, attivista di End Fossil e dottoranda presso l'università. "Combina gli aspetti sociali ed ecologici della crisi, che sono correlati".

omissis

omissis

omissis

omissis

V



L'università ha dichiarato in una nota di essere "pienamente impegnata a lavorare per lo sradicamento delle cause dell'emergenza climatica e per mitigarne le conseguenze".

"Le università devono essere all'altezza di questo momento storico e devono essere coerenti con le loro promesse di sostenibilità. Oggi stanno preparando i giovani per un mondo che non esisterà. Celebriamo l'istituzione di una materia obbligatoria e la riprogettazione di tutti i programmi di studio come passo necessario per porre fine all'economia fossile", dichiara tramite una nota un portavoce del movimento End Fossil Barcelona.

Per decidere i contenuti del corso si riunirà un comitato di esperti e accademici, per il 60% nominato dagli attivisti, che spazierà da professori di economia e scienze sociali ad esperti dell'IPCC, l'organizzazione tecnica delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico.

omissis

omissis

omissis

omissis



Busta 2

Il candidato si immagini di essere l'ufficio stampa dell'associazione Issnaf (la più grande associazione di ricercatori italiani nel Nord America) e rediga il comunicato stampa utilizzando le informazioni seguenti. Il candidato può usare tutto il materiale fornito oppure selezionarne soltanto una parte (quella che ritiene più rilevante) ma non può aggiungere altre informazioni. Nel redigere il comunicato stampa, il candidato deve anche gerarchizzare le informazioni fornite, riordinandole come ritiene più opportuno. Il comunicato non può avere un titolo, né un sommario. Non va firmato, né vanno inserite informazioni di contatto. Il comunicato stampa deve avere una lunghezza massima di 1.800 battute (spazi inclusi).

ISSNAF (Italian Scientists and Scholars of North America Foundation) è la più grande delle associazioni no profit di ricercatori italiani negli USA, conta migliaia di iscritti, e ha come scopo quello di connettere, esaltare e celebrare la presenza degli scienziati italiani nel Nord America.

ISSNAF è stata creata nel 2007 da Premi Nobel italiani con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Washington, riunisce oltre tremila ricercatori e scienziati italiani in 9 sezioni sul territorio americano.

I vincitori dell'edizione 2022 degli Young Investigator Awards sono stati annunciati il 7 novembre scorso, durante un evento svoltosi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica presso l'Ambasciata d'Italia a Washington DC. L'evento è stato aperto dal saluto dell'ambasciatrice d'Italia negli USA, Mariangela Zappia, e da un video messaggio del ministro per l'Università e la Ricerca, Anna Maria Bernini.

Il gruppo fondatore includeva 36 scienziati italiani fra cui 4 Premi Nobel. L'idea iniziale fu quella di creare un gruppo di scienziati italiani che operavano in Nord America disposti a sviluppare programmi di collaborazione scientifica fra i loro laboratori e laboratori di ricerca italiani. Si presumeva che questo avrebbe contribuito a migliorare l'allora esistente gap fra la scienza di base in Italia e quella negli Stati Uniti in vari settori scientifici.

La ministra dell'Università Bernini, in un messaggio inviato in occasione della premiazione 2022, ha espresso l'apprezzamento del governo italiano per la qualità del lavoro degli oltre 15.000 ricercatori e scienziati italiani negli Stati Uniti, che rappresentano "una risorsa preziosa per il nostro Paese". Ha valorizzato l'Issnaf per il ruolo che riveste nel promuovere la collaborazione scientifica tra Italia e Stati Uniti, contribuendo al raggiungimento di obiettivi prioritari del Piano nazionale di ricerca 2021/2027, in particolare sulla promozione della dimensione internazionale dell'istruzione superiore e della ricerca.

La ministra si è congratulata poi con i premiati di quest'anno, a partire dalla professoressa Giulia Galli, il cui percorso di ricerca offre un modello per le giovani generazioni e in particolare per le scienziate impegnate in discipline 'Stem'.

A testimonianza dell'impegno dell'ambasciata sul fronte della ricerca e dell'innovazione, l'Ambasciatrice Zappia ha menzionato il recente lancio del Centro di innovazione Innovit a San Francisco e il prossimo rinnovo dell'Accordo quadro Italia-Usa sulla cooperazione scientifica e tecnologica. L'ambasciatrice ha poi espresso apprezzamento per il tema dell'evento Issnaf di quest'anno, in sintonia con la priorità del governo di puntare sulla sostenibilità ambientale,

omissis

omissis

omissis

omissis



economica e sociale e in linea con i temi su cui si concentra la candidatura di Roma a ospitare l'Esposizione universale 2030.

L'ISSNAF assegna ogni anno lo Young Investigator Awards a ricercatori italiani meritevoli e all'inizio della carriera che lavorano negli Stati Uniti o in Canada, in riconoscimento dei loro contributi significativi e innovativi al loro campo di studio.

L'Embassy of Italy Award for Research in Food Equitability, che premia i giovani ricercatori italiani negli Stati Uniti che forniscono contributi fondamentali all'agricoltura, alla qualità e alla sicurezza alimentare con gli obiettivi più ampi di ridurre la povertà, combattere il cambiamento climatico e migliorare la salute umana, è stato assegnato a Salvatore Calabrese della Texas A&M University. Il Franco Strazzabosco Award for research in Engineering with focus on Sustainable Energy è andato a Bartolomeo Stellato dell'Università di Princeton. Il riconoscimento è stato istituito nel 2013 dalla famiglia Strazzabosco in memoria di Franco, per premiare il coraggio imprenditoriale degli ingegneri italiani che si sforzano di applicare le scoperte scientifiche a vantaggio del pubblico. Claudio Emma del Laboratorio Nazionale SLAC è risultato il vincitore dell'Infn Bruno Touschek Award for research in Elementary Particle Physics, istituito nel 2022 dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, per onorare la memoria di Bruno Touschek e del suo lavoro pionieristico nei campi della fisica delle particelle elementari e degli acceleratori di particelle. Il Mario Gerla Award for research in Computer Science, istituito dalla famiglia Gerla nel 2019 in memoria di Mario, professore di Informatica all'UCLA e membro fondatore dell'ISSNAF, è stato assegnato a Michele Polese della Northeastern University. Il Paola Campese Award for research in Hematologic Malignancies, fondato da Stefania e Vito Campese nel 2011 in memoria della loro giovane, talentuosa e generosa figlia Paola, è andato a Giulia Biancon della Scuola di Medicina di Yale. Infine Camilla Hawthorne dell'Università della California a Santa Cruz è risultata vincitrice del RnB4Culture Award for innovation in the study of Italian Culture, che, istituito nel 2021 da RnB4Culture, premia l'originalità dell'approccio o del contributo alle discipline umanistiche in generale.

Ai vincitori dell'edizione 2022 degli ISSNAF Awards sono giunte le "congratulations" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

omissis

omissis

omissis

omissis



Busta 3

Il candidato si immagini di essere l'ufficio stampa dell'Oxford University Press (OUP) e rediga un comunicato stampa utilizzando le informazioni seguenti. Il candidato può usare tutto il materiale fornito oppure selezionarne soltanto una parte (quella che ritiene più rilevante) ma non può aggiungere altre informazioni. Nel redigere il comunicato stampa, il candidato deve anche gerarchizzare le informazioni fornite, riordinandole come ritiene più opportuno. Il comunicato non può avere un titolo, né un sommario. Non va firmato, né vanno inserite informazioni di contatto. Il comunicato stampa deve avere una lunghezza massima di 1.800 battute (spazi inclusi).

Nel 2021 fu scelto il termine "vax", abbreviazione di "vaccine", come parola dell'anno dalla Oxford University Press (OUP). L'anno precedente Oxford aveva deciso che non c'era una parola in grado di cogliere il senso dell'annus horribilis della pandemia, mentre nel 2021 sottolineò che la parola vax "è stata iniettata nel circolo sanguigno della lingua inglese". A settembre 2021 "vax" è stata usata 72 volte di più rispetto all'anno precedente. La parola ha poi sviluppato vari importanti derivati ad esempio "no vax" o "anti vax", usati anche in Italia per chi è contrario ai vaccini.

Nel "Parola dell'anno di Oxford" (Oxford Word of the Year, WOTY), concorso gestito dalla Oxford University Press (OUP), l'editore dell'Oxford English Dictionary, la parola "metaverso" è tra le prime tre in lizza per essere incoronata. Quest'anno è la prima volta che il pubblico potrà partecipare alla votazione per il WOTY. "Metaverse" competerà con i termini "#IStandWith" e "Goblin Mode". Le votazioni si chiuderanno il 2 dicembre e la parola dell'anno sarà annunciata il 5 dicembre.

Il metaverso viene definito "un ipotetico ambiente di realtà virtuale in cui gli utenti interagiscono con gli avatar degli altri e con l'ambiente circostante in modo coinvolgente". Il termine risale agli anni '90, con il primo uso registrato nell'Oxford English Dictionary nel 1992 nel romanzo di fantascienza Snow Crash di Neil Stephenson.

Per quanto riguarda gli altri due candidati al WOTY, "#IStandWith" è diventata una frase sempre più utilizzata nell'attivismo politico, mentre "Goblin Mode" è emersa come concetto di lockdown post-COVID-19 in cui si rifiuta di "tornare alla normalità" e si fa invece ciò che si vuole.

Casper Grathwohl, presidente di Oxford Languages, ha affermato che la decisione di aprire la call finale al pubblico è stata in parte dovuta al fatto di vivere in un'"era post-Covid".

"Nell'ultimo anno il mondo si è riaperto, ed è con questo spirito che stiamo aprendo il processo di selezione per la parola dell'anno agli amanti delle lingue di tutto il mondo", ha affermato. "Siamo tutti partecipi dell'evoluzione della storia dell'inglese e, dopo aver superato un altro anno difficile, abbiamo pensato che gli amanti delle parole apprezzeranno essere coinvolti nel processo con noi".

Il titolo di parola dell'anno viene dato a "un termine o un'espressione che rifletta non solo le preoccupazioni e le tendenze di quell'anno ma che possa anche avere un significato culturale nel tempo".

Il termine "emergenza climatica" definisce "una situazione dove è necessaria un'azione urgente per ridurre i cambiamenti climatici ed evitare conseguenti danni ambientali potenzialmente irreversibili", riflettendo al meglio le preoccupazioni delle persone di lingua inglese nel 2019. E per questo fu nominata parola dell'anno dall'Oxford University Press.

omissis

omissis

omissis

omissis